

# L'IRPEF di lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati: chi paga?

Bruno Bernasconi, 07/01/2025

---

**Anche l'analisi della distribuzione del carico IRPEF per diverse tipologie di contribuenti evidenzia un disequilibrio poco sostenibile in cui pochi pagano per tutti: un sistema fortemente redistributivo che impone riflessioni sullo stato del mercato del lavoro e della politica fiscale del Paese**

Dall'analisi sulle dichiarazioni dei redditi ai fini IRPEF dell'ultimo [Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate realizzato da Itinerari Previdenziali con il sostegno di CIDA](#) emergono pesanti disequilibri sia tra le imposte versate dai redditi medio bassi e quelli più elevati [sia a livello territoriale tra Nord e Sud](#). Ma **qual è la distribuzione del carico IRPEF tra le diverse tipologie di contribuenti (lavoratore dipendente, pensionato, lavoratore autonomo e altri contribuenti)?**

In primo luogo, occorre una nota di carattere metodologico: dato che l'individuazione delle tipologie di contribuenti sulla base della sola dichiarazione dei redditi non è univoca in quanto spesso il singolo contribuente ha ricavi da diverse tipologie di reddito, per l'attribuzione a una delle categorie di dichiaranti **viene considerato il cosiddetto "reddito prevalente"** ricavato dai dati resi pubblici dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2022, su un totale di IRPEF ordinaria versata netta di 174 miliardi dai circa 42 milioni di contribuenti totali, **i lavoratori dipendenti**, pari a 22,22 milioni che rappresentano il 53% del totale contribuenti (incluso anche posizioni temporanee di dipendenti privati e pubblici), **ne pagano 91,192 miliardi, che divengono però 86,581 al netto dell'effetto TIR, pari al 52,35% del totale**. Suddividendo i dipendenti per fasce di reddito, si nota che il 13,90% dei lavoratori dipendenti con redditi da 35mila in su paga il 62,76% di tutta l'IRPEF, **mentre il 35,59%, ossia i lavoratori con redditi da 0 a 15mila euro pari a 7,9 milioni, non versano alcuna imposta grazie all'effetto TIR**. In particolare, la fascia 15 e 29mila euro, che rappresenta il 40,46% dei contribuenti, versa imposte pari al 24,24% del totale con un'imposta media di 2.333 euro; chi dichiara tra 100 e 200mila euro di reddito (lo 0,83% dei lavoratori pari a circa 185 mila individui) versa il 10,34% dell'IRPEF con un'imposta media di 48.387 euro, a cui si aggiungono i 46.408 contribuenti (lo 0,21%) che paga il 9,27% del totale e un'imposta media di 172.867 euro.

**Tabella 1 - IRPEF 2022, lavoratori dipendenti per scaglioni di reddito al lordo e al netto del TIR**

Dichiarazioni redditi ai fini IRPEF 2023 relative ai LAVORATORI DIPENDENTI, anno d'imposta 2022								
Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	al lordo trattamento spettante						Imposta media in € per cittadino
		Numero versanti	Ammontare IRPEF in migliaia di €	% Ammontare sul totale	Imposta media in € x contribuente	n. abitanti corrispondenti ai contribuenti	% contribuenti sul totale	
zero o inferiore	778.014	245.490	12.389	0,01%	0	1.092.781	3,50%	0
da 0 a 7.500	2.987.300	932.450	273.116	0,30%	91	4.195.895	13,44%	65
<b>Fino a 7.500 compresi negativi</b>	<b>3.765.314</b>	<b>1.177.940</b>	<b>285.505</b>	<b>0,31%</b>	<b>76</b>	<b>5.288.676</b>	<b>16,94%</b>	<b>54</b>
da 7.500 a 15.000	4.145.623	3.442.873	2.859.405	3,14%	690	5.822.850	18,65%	491
da 15.000 a 20.000	2.950.204	2.628.070	3.249.557	3,56%	1.101	4.143.791	13,27%	784
da 20.000 a 29.000	6.043.906	5.914.532	17.970.344	19,71%	2.973	8.489.136	27,19%	2.117
da 29.000 a 35.000	2.231.947	2.213.417	12.492.436	13,70%	5.597	3.134.943	10,04%	3.985
<b>da 35.000 a 55.000</b>	<b>2.118.583</b>	<b>2.111.111</b>	<b>20.969.623</b>	<b>23,00%</b>	<b>9.898</b>	<b>2.975.715</b>	<b>9,53%</b>	<b>7.047</b>
<b>da 55.000 a 100.000</b>	<b>739.990</b>	<b>738.605</b>	<b>16.391.021</b>	<b>17,97%</b>	<b>22.150</b>	<b>1.039.373</b>	<b>3,33%</b>	<b>15.770</b>
<b>da 100.000 a 200.000</b>	<b>184.995</b>	<b>184.817</b>	<b>8.951.444</b>	<b>9,82%</b>	<b>48.387</b>	<b>259.840</b>	<b>0,83%</b>	<b>34.450</b>
<b>da 200.000 a 300.000</b>	<b>26.836</b>	<b>26.823</b>	<b>2.576.250</b>	<b>2,83%</b>	<b>96.000</b>	<b>37.693</b>	<b>0,12%</b>	<b>68.348</b>
sopra i 300.000	19.572	19.562	5.446.144	5,97%	278.262	27.490	0,09%	198.111
<b>TOTALE</b>	<b>22.226.970</b>	<b>18.457.750</b>	<b>91.191.729</b>	<b>100%</b>		<b>31.219.508</b>	<b>100%</b>	
Dichiarazioni redditi ai fini IRPEF 2023 relative a LAVORATORI DIPENDENTI, anno d'imposta 2022								
Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Trattamento spettante			Ammontare al netto trattamento			Media in € per cittadino
		Numero contribuenti	Ammontare bonus in migliaia di €	Media bonus in migliaia di €	Ammontare IRPEF in migliaia di €	% Ammontare sul totale	Media in € per contribuente	
zero o inferiore	778.014	0	0	0,00	12.389	0,01%	0	0
da 0 a 7.500	2.987.300	1.163.831	449.514	0,39	-176.398	-0,20%	-59	-42
<b>Fino a 7.500 compresi negativi</b>	<b>3.765.314</b>	<b>1.163.831</b>	<b>449.514</b>	<b>0,39</b>	<b>-164.009</b>	<b>-0,19%</b>	<b>-44</b>	<b>-31</b>
da 7.500 a 15.000	4.145.623	3.775.806	3.927.015	1,04	-1.067.610	-1,23%	-258	-183
da 15.000 a 20.000	2.950.204	262.636	170.127	0,65	3.079.430	3,56%	1.044	743
da 20.000 a 29.000	6.043.906	86.778	63.574	0,73	17.906.770	20,68%	2.963	2.109
da 29.000 a 35.000	2.231.947	291	243	0,84	12.492.193	14,43%	5.896	4.198
<b>da 35.000 a 55.000</b>	<b>2.118.583</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>20.969.623</b>	<b>24,22%</b>	<b>9.898</b>	<b>7.047</b>
<b>da 55.000 a 100.000</b>	<b>739.990</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>16.391.021</b>	<b>18,93%</b>	<b>22.150</b>	<b>15.770</b>
<b>da 100.000 a 200.000</b>	<b>184.995</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>8.951.444</b>	<b>10,34%</b>	<b>48.387</b>	<b>34.450</b>
<b>da 200.000 a 300.000</b>	<b>26.836</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>2.576.250</b>	<b>2,98%</b>	<b>96.000</b>	<b>68.348</b>
sopra i 300.000	19.572	0	0	0,00	5.446.144	6,29%	278.262	198.111
<b>TOTALE</b>	<b>22.226.970</b>	<b>5.289.342</b>	<b>4.610.473</b>	<b>0,87</b>	<b>86.581.256</b>	<b>100,00%</b>		
<b>IL 35,59% DEI CITTADINI NON PAGA IMPOSTE</b>								
<b>IL 13,27% DEI CITTADINI PAGA IL 3,56% DELLE IMPOSTE 743 € PRO CAPITE, INSUFFICIENTI PER I COSTI SANITARI</b>								
<b>IL 51,14% DEI CITTADINI PAGA IL 97,87% DELLE IMPOSTE</b>			<b>LO 1,04% DEI CITTADINI PAGA IL 19,60% DELLE IMPOSTE</b>					
<b>IL 23,94% DEI CITTADINI PAGA IL 77,18% DELLE IMPOSTE</b>			<b>LO 0,21% DEI CITTADINI PAGA IL 9,27% DELLE IMPOSTE</b>					
<b>IL 13,90% DEI CITTADINI PAGA IL 62,76% DELLE IMPOSTE</b>			<b>LO 0,09% DEI CITTADINI PAGA IL 6,29% DELLE IMPOSTE</b>					
<b>IL 4,37% DEI CITTADINI PAGA IL 38,54% DELLE IMPOSTE</b>								

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali dati MEF e Agenzia delle Entrate

**Numeri che dovrebbero far riflettere sulla struttura del mercato del lavoro dipendente italiano**, considerando che solo il 13,9% riesce a superare i 35mila euro lordi di reddito con l'inevitabile conseguenza di alimentare ben noti fenomeni quali la "fuga dei cervelli" e la perdita di competenze e di lavoratori qualificati.

I dati esposti sembrano altresì stridere con l'impegno dei diversi governi che si sono succeduti negli ultimi anni di continuare a ridurre ulteriormente le imposte e i contributi sociali alle fasce di reddito più basse che già oggi pagano poco o nulla e che sono totalmente a carico degli altri italiani per quanto riguarda le funzioni base del welfare, portando all'estremo il precetto costituzionale di progressività fiscale secondo cui "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità

contributiva". Un giusto assunto che si è però progressivamente avvicinato, nella realtà, [a un più demagogico e meno sostenibile sistema in cui pochi pagano per tutti in virtù di diversi provvedimenti orientati all'assistenza](#) che, almeno guardando ai dati sulla crescita dei salari, del PIL e del numero di famiglie in povertà dal 2000 in poi, sembrano essersi rivelati inefficaci rispetto a quanto avrebbero prodotto misure a sostegno della produttività e volte a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale e del mercato del lavoro.

Il rapporto tra redditi della fascia mediana, cioè quelli tra 15 e 20mila euro e quelli tra 200 e 300mila euro è pari a 14,28 volte, mentre il rapporto tra l'imposta media dei primi e quella dei secondi è pari a circa 87,16 volte, che diventano 91,97 volte al netto TIR. Tuttavia, la realtà racconta di un divario ancora più ampio considerando le ineducibilità previste per i dichiaranti redditi oltre i 35mila euro e superiori. Questa osservazione serve a sottolineare come nel Paese si parli sempre di redditi lordi che, a causa della doppia/tripla progressività d'imposta (per effetto del sistema delle indetraibilità e ineducibilità), è fuorviante e spesso porta a confronti errati nella sostanza.

**Passando all'analisi dei lavoratori autonomi**, categoria che include imprenditori, lavoratori autonomi abituali con partita IVA e partecipanti in società di persone e assimilate, ovvero le persone fisiche il cui reddito deriva in gran parte da attività indipendenti, in Italia si stiano siano circa 5,83 milioni<sup>[1]</sup>, di cui i dichiaranti sono però 2.232.942 (il 38,3%) e di questi solo 1.743.807 (il 29,9%) presenta redditi positivi. A questi andrebbero aggiunti i 398.307 autonomi diversi dal modello CU, i 14.209 lavoratori autonomi occasionali e i 21.018 allevatori-agricoltori. **Il totale dell'IRPEF pagata da questi lavoratori è pari a 26,05 miliardi di euro**, cioè il 15,36% del totale del gettito IRPEF del 2022 pur rappresentando solo il 5,31% dei contribuenti dichiaranti, **mostrando anche per questa tipologia di contribuenti un elevato livello di concentrazione delle imposte**. Il 55,48% dei contribuenti (redditi sopra i 20mila euro) paga circa il 96,72% dell'IRPEF dell'intera categoria e addirittura **il solo 41,34%, cioè quelli con redditi superiori ai 29mila euro, ne paga il 92,05%**. Chi dichiara sopra i 200mila euro lordi, ossia 51.401 soggetti, paga il 29,5% delle imposte ma rappresenta il 2,3% del totale dei dichiaranti.

**Infine, il capitolo pensionati:** nel 2022 i soggetti in pensione erano 16.131.414, di cui circa 6,6 milioni con prestazioni parzialmente (integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesima mensilità, PdC, ecc.) o totalmente a carico della fiscalità generale (pensioni e assegni sociali, di guerra, invalidità, indennità di accompagnamento). Di questi, coloro che hanno presentato la dichiarazione dei redditi sono stati 13,57 milioni **e quelli che hanno pagato almeno 1 euro di imposte sono soltanto 10,764 milioni** (erano 10,760 l'anno precedente), buona parte dei quali perché possiede altri redditi, per 50,96 miliardi di euro di IRPEF, pari al 30,05% del totale (sono il 32,68% dei dichiaranti).

Il 40,78% dei pensionati dichiaranti con redditi da pensione e da altre entrate fino a 15mila euro e quindi per gran parte beneficiari della *no tax area*, versa un'IRPEF il 5,25% dell'IRPEF, mentre il 42,46% che ha pensioni (o anche altri redditi) oltre i 20mila euro lordi l'anno paga l'84,01% dell'intera IRPEF della categoria. In dettaglio, il

16,76% dei pensionati con redditi da 15 a 20mila euro paga il 10,74% dell'IRPEF; il successivo 22,94% di pensionati con redditi compresi tra 20 mila e 29mila euro paga il 25,85%, mentre i redditi compresi tra 29.000 e 35.000, pari all'8,56% del totale contribuenti pensionati, pagano il 15,55%. Da ultimo, il 10,95% con redditi superiori a 35mila euro corrisponde il 42,61% di tutta l'IRPEF, con un'imposta media che va dai 10.598 euro (redditi da 35 a 55mila euro) ai 95.052 euro (redditi tra 200 e 300mila euro).

***Bruno Bernasconi, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali***

7/1/2025

---

[1] Nel dettaglio dai dati dell'Osservatorio INPS i lavoratori autonomi, per il 2022 sono: 1.502.200 artigiani, 2.000.000 commercianti, 431.500 imprenditori agricoli; 886.600 liberi professionisti non dipendenti, pari ai 2/3 di 1.329.900 professionisti iscritti alle Casse professionali privatizzate iscritti agli Albi professionali e con partita IVA e circa 925mila (stima pari al 60% dei 1.542.000 parasubordinati iscritti alla gestione separata INPS) che esercitano con o senza partita IVA una libera professione e non sono iscritti agli Albi professionali tradizionali.

**Link della pubblicazione:**

<https://www.itinerariprevidenziali.it/site/home/ilpunto/economia-societa/iirpef-di-lavoratori-dipendenti-autonomi-e-pensionati-chi-paga.html>